



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 febbraio 2013

ARGOMENTI:

- Elezioni: un Parlamento un po' più sociale, tra gli eletti anche Filippo Fossati, presidente Uisp
- Dalla Idem alla Coccia, gli sportivi promossi alle urne
- Per la prima volta, il 31% di donne in Parlamento
- Cori razzisti: 50.000 euro di multa all'Inter
- Doping: Donati accusa Indurain
- San Patrignano: di corsa contro le dipendenze

REDATTORE SOCIALE
 Agenzia giornalistica quotidiana
 NOTIZIARIO

con @agenzia
DIRE

NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

DOCUMENTAZIONE

MILLE BATTUTE

SPECIALI *(free)*

ELEZIONI

Un parlamento un po' più "sociale": ecco gli eletti del terzo settore



Della nutrita truppa di candidati dirigenti del non profit entrano tra gli altri Olivero, Boldrini, Marazziti, Marino, Marcon, Fossati, Beni e Patriarca. Comunità di Sant'Egidio verso tre parlamentari

ROMA - Il grande equilibrio, la rivoluzione grillina, il mancato successo di alcune liste (Scelta civica con Monti, Sel e Rivoluzione civile) sembrano aver penalizzato molti dei candidati che da dirigenti del non profit avevano deciso di mettersi in gioco in occasione di queste elezioni politiche. La nostra Agenzia ne aveva individuati circa 25, quelli più esposti e con ruoli di maggiore visibilità. Vediamo come sono andati, regione per regione.

Dal **Piemonte**, approda in Parlamento l'ex presidente delle Acli Andrea Olivero, in lista con Monti al Senato. Passa anche Edoardo Patriarca, ex portavoce del Forum terzo settore e presidente dell'Istituto italiano della donazione, candidato alla Camera con il Pd. Rieletto anche l'ex presidente delle Acli, predecessore di Olivero, e parlamentare uscente Luigi Bobba (sempre con il Pd). Infine, saranno conquistato alla Camera anche da Davide Mattiello, braccio destro di don Ciotti al Gruppo Abele e referente regionale di Libera Piemonte (anche lui Pd).

In **Lombardia**, in bilico Ilaria Borletti (presidente Fai), mentre entra Mario Sberna (ex presidente Associazione famiglie numerose), entrambi in lista con Monti. Entra in Parlamento anche Ernesto Preziosi, ex vicepresidente Associazione cattolica e direttore dell'Istituto Toniolo, candidato con il Pd alla Camera.

In **Veneto**, promozione sicura per Giulio Marcon, ex portavoce della campagna Sbilanciamoci, che era n. 2 alla camera dietro Vendola e primo dei non eletti. Il leader di Sel ha sempre affermato di optare per il seggio pugliese, lasciando così il posto proprio allo stesso Marcon.

In **Trentino**, nulla da fare per Fabio Pipinato, ex direttore di Unimondo, candidato nella Scelta civica con Monti alla Camera.

Ce la fa in **Emilia Romagna** Luigi Marino, ex presidente di Confcooperative. Marino era in lista con Scelta civica Monti al Senato. Nella stessa regione restano fuori, invece, Bruno Molea (lista Monti), presidente dell'Aics, e Pasquale Pugliese, fondatore del Movimento nonviolento, in lista con Sel alla Camera.

In **Toscana** entrano in Parlamento due esponenti di spicco del sociale. Si tratta di Filippo Fossati, presidente della Uisp nazionale, e Paolo Beni, presidente dell'Arci nazionale. Entrambi sono stati eletti col Partito Democratico alla Camera dei deputati. Resta invece fuori dal Parlamento Flavio Lotti, candidato con la lista di Ingroia alla Camera, organizzatore della Marcia per la pace Perugia-Assisi e per 16 anni coordinatore della Tavola della Pace.

Successo nel **Lazio** per Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, eletto come capolista alla Camera nella lista Scelta civica con Monti. Niente da fare invece, sempre nella lista montiana, per Gianni La Bella, amministratore della Comunità di S.Egidio, e per Mario Giro, responsabile relazioni internazionali sempre di S.Egidio, entrambi in lista alla Camera. Ce l'ha fatta invece Ileana Argentin, ex assessore romano e deputata uscente, in lista con il Pd.

In **Abruzzo**, niente da fare per il giornalista ed ex presidente della Fnsi Roberto Natale, candidato al Senato con Sel. Lo stesso Natale, ha visto svanire il seggio anche nell'altra regione in cui era candidato: l'**Umbria**.

In **Campania**, niente da fare per Sergio D'Angelo, ex assessore alle Politiche sociali del comune di Napoli, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali. D'Angelo era in lista con Rivoluzione civile di Ingroia. In bilico invece il già citato Mario Giro: è in lista con Monti ed è il primo dei non eletti. Dovrà attendere la decisione di Casini e sperare che il leader Udc opti per un seggio in un'altra regione (Basilicata?). In questo caso farebbe parte della piccola pattuglia di tre parlamentari provenienti dalla Comunità (insieme a Marazziti e alla Fattorini, v. Basilicata)

Niente da fare in **Puglia** anche per Stefano Leoni, ex presidente del Wwf, in lista anch'egli con Rivoluzione civile alla Camera. E sempre in Puglia disco rosso per Rita Cutini, docente di Servizio sociale e persona vicina alla Comunità di S.Egidio, per la quale ha pubblicato anche il volume "Viva gli anziani". La Cutini era in lista con Scelta civica con Monti alla Camera. In **Basilicata**, invece, un seggio è andato a Emma Fattorini, storica dei movimenti religiosi alla Sapienza e legata alla Comunità di S.Egidio. La Fattorini era capolista al Senato per il Pd.

In **Calabria**, porte chiuse al Parlamento per Gabriella Stramacconi, ex coordinatrice nazionale di Libera, candidata con Rivoluzione civile alla Camera, e per Katia Stancato, ex portavoce del Forum Terzo settore Calabria, in lista con Monti al Senato.

In **Sicilia** è stata eletta con Sel al Senato la portavoce dell'Unhcr in Italia, Laura Boldrini. Boldrini che era capolista anche nelle **Marche**, ma sembra che opti proprio per il seggio siciliano, lasciando via libera alla seconda arrivata in terra marchigiana. Sempre in Sicilia, ce l'ha fatta Flavia Nardelli, segretaria generale dell'Istituto Luigi Sturzo, capolista Pd alla Camera. Resta fuori invece Franco La Torre, presidente di

[indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

Notiziario:

[26/02/2013] Beni (Pd): "Valorizzare a pieno le potenzialità del terzo settore"

[26/02/2013] Stramacconi (Rivoluzione Civile): "I calabresi dovrebbero svegliarsi dal coma etico"

[25/02/2013] Candidati "sociali" in bilico. Il peso di un quorum da raggiungere

Dossier:

Il disagio sociale nel prossimo Parlamento. Le risposte dei partiti

UTENTE

i.maioresella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su



Multimedia *(free)*

Photogallery
 "Anime fragili", quando la fotografia sostiene il sociale

Video
 Too Young to Wed: la storia di una sposa bambina in Etiopia

Audio
 Ridotti i fondi per lo sport a scuola. "Una vergogna"

Video
 Violenza sulle donne, il 14 febbraio giornata di riscatto universale

Photogallery
 I volti del sociale manifestano a Venezia: "Ecco chi siamo"

Flare e in lista alla Camera con Rivoluzione civile.

In **Sardegna**, eletto senatore Luigi Manconi, quarto in lista nel Pd (che prende proprio 4 seggi). Ex parlamentare, Manconi è il presidente dell'associazione "A buon diritto".

Tra i candidati sociali, per finire, vale la pena citare anche Annalisa Minetti, bronzo paralimpico a Londra e personaggio conosciuto anche nel mondo dello spettacolo. La Minetti, nonostante la notorietà, rimane fuori dal Parlamento dopo essere stata in lista alla Camera nel Lazio con Monti. (daiac)

© Copyright Redattore Sociale



- [Torna all'articolo](#)
- [Stampa](#)
- [Chiudi](#)

Elezioni 2013, gli sportivi: ridono Idem, Vezzali e Carrano, Di Centa in bilico

Milano 25 febbraio 2013

Si ferma la corsa di Renzo Ulivieri, fuori con Sel. Laura Coccia, Pd, va alla Camera. Franco Carraro neosenatore col Pdl

Josefa Idem e Valentina Vezzali: ce l'hanno fatta
Josefa Idem e Valentina Vezzali: ce l'hanno fatta

Tre ori olimpici (Idem, Vezzali e Marin) e un pezzo di Coni approdano in Parlamento, dove non entra l'allenatore di calcio Renzo Ulivieri, candidato con Sel in Toscana, al Senato. Nella pattuglia dei nuovi eletti il mondo dello sport fa capolino in tutti i maggiori partiti, con eccezione dei grillini. New entry è Josefa Idem, canoista e campionessa di lunghissimo corso, eletta in Emilia Romagna senatrice del Pd. Alla Camera arriva Valentina Vezzali, campionessa di scherma, che correva nelle Marche con Scelta civica di Mario Monti. Infine, altro olimpionico che mette piede in Parlamento, è Marco Marin, oro nella sciabola ai Giochi di Los Angeles, eletto in Veneto con il Pdl. Esordio parlamentare anche per Laura Coccia, campionessa paraolimpica di atletica, deputata Pd in Campania. Fra i volti più noti, Manuela Di Centa, vecchia gloria dello sci, già deputata del Pdl dal 2006, è in bilico nel Friuli, dipenderà dall'assegnazione dei numeri di seggi alle coalizioni.

ulivieri stop — Non ce la fa invece Renzo Ulivieri con Sel. L'ex tecnico nonchè attuale presidente degli allenatori italiani resta fuori dalla nuova legislatura. Entra al Senato col Pdl Franco Carraro, va a Montecitorio Laura Coccia (Pd). A rischio "taglio" la montiana Annalisa Minetti.

dirigenti — Folta la presenza di dirigenti sportivi e uomini del Coni. In Senato approda Franco Carraro, politico di lungo corso, già al vertice dello sport italiano nei decenni trascorsi e membro Cio. Guadagna un posto al Senato anche Luciano Rossi, presidente della federazione tiro a volo, eletto in Umbria nel Pdl. Posto al Senato anche per Ulisse Di Giacomo, delegato provinciale Coni di Isernia, eletto in Molise, nel Pdl. In Emilia diventa deputato Pd Bruno Molea, consigliere nazionale Coni e presidente dell'Aics, associazione di promozione sportiva. Sempre col Pd, eletto in Toscana, il leader dell'Uisp Filippo Fossati. Seggio alla Camera anche per il presidente del Coni in Friuli Giorgio Brandolin, eletto nella sua regione con il Pd. Entra alla Camera, eletto in Campania con il Pd, anche Luciano Cimmino, patron della società che sponsorizza, fra l'altro, Federica Pellegrini e Carolina Kostner. Titolo di onorevole anche a Enrico Costa che, oltre ad essere stato capogruppo del Pdl in commissione Giustizia della Camera, è anche presidente di una disciplina sportiva associata come la federazione di pallapugno. Costa è stato eletto in Piemonte con il Pdl. Infine, è entrato alla Camera, in Lombardia, con la Lega Nord, Giancarlo Giorgetti, revisore dei conti della federazione pallavolo.

Gasport

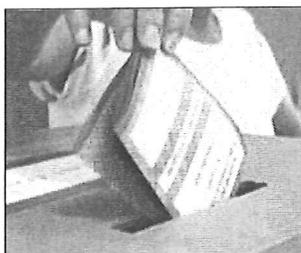
English version

Stampa della sezione: [Home](#), [CANALI TEMATICI](#), [Superabilex](#), [Nel Palazzo](#), [Elezioni, nel nuovo Parlamento manca una maggioranza. Ecco gli eletti e i bocciati](#)

Nel Palazzo

Elezioni, nel nuovo Parlamento manca una maggioranza. Ecco gli eletti e i bocciati

Le elezioni restituiscono un panorama frastagliato e di difficile soluzione: altissimo il ricambio, tanti volti nuovi. Fra i candidati più vicini al mondo della disabilità conferma per la deputata uscente Ileana Argentin (Pd), restano fuori invece Annalisa Minetti (Lista Monti) e Carmelo Porcu (Pdl). Dentro fra gli altri Olivero, Marazziti, Fossati, Beni e l'ex presidente di Confcooperative Luigi Marino



ROMA - Un'Italia estremamente frammentata e un Parlamento senza una maggioranza sicura al Senato: le elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 lasciano il grande macigno della necessità di superare l'empasse "ingovernabilità" creata dai risultati e dalla legge elettorale. Il centro-sinistra (Pd + Sel) è davanti per un soffio alla Camera (29,54% contro il 29,13% della coalizione di centro-destra), ma a livello di singolo partito trionfa il Movimento 5 Stelle che arriva al 25,55%, distanziando abbondantemente la coalizione di Mario Monti al 10,54%. Fuori da Montecitorio tutti gli altri: 340 seggi (con il premio di maggioranza) per il centrosinistra, 124 al centrodestra, 108 al Movimento 5 Stelle, 45 alla coalizione Monti. Ma è al Senato che non c'è una maggioranza: il 31,60% del centrosinistra corrisponde a 120 seggi, tre in più dei 117 del centrodestra al 30,66%. Ci sono poi 54 seggi per il Movimento 5 Stelle (23,78%) e 18 seggi per la lista Monti (9,13%). La maggioranza assoluta di 158 seggi è ben lontana.

Grande ricambio dunque in Parlamento, dove numerosi sono gli eletti alla loro prima esperienza. Ecco una carrellata dei personaggi candidati ad un seggio e a vario titolo vicini al mondo del sociale e a quello più specifico della disabilità. Viene confermato il posto da deputata per Ileana Argentin (Pd), il cui arrivo a Montecitorio cinque anni fa obbligò l'Aula della Camera a fare i conti per la prima volta in modo organico con un effettivo abbattimento delle barriere architettoniche e con la presenza di un assistente personale nel corso delle sedute. La Argentin, candidata nel collegio Lazio 1 (Roma e provincia) alla Camera dei deputati, occupava la posizione numero cinque nella lista del Pd, che ha ottenuto (anche grazie al premio di maggioranza) la possibilità di eleggere, con il suo 27%, ben 21 deputati.

Non altrettanto bene è andata invece ad Annalisa Minetti, cantante e atleta paralimpica, protagonista di una straordinaria medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Londra 2012: era candidata con Scelta civica, la lista di Mario Monti, alla Camera dei deputati, anch'essa nel collegio Lazio 1. Con il 7%, la nuova formazione politica ha guadagnato due seggi, che sono andati ai primi due in lista, il portavoce della comunità di Sant'Egidio Mario Marazziti e il generale dell'esercito Domenico Rossi. La Minetti era stata indicata in quinta posizione, rivelatasi allo stato dei fatti troppo bassa per poter aggiudicarsi un seggio. Male è andata anche ad un altro candidato disabile, il già deputato Carmelo Porcu, candidato in Sardegna nella fila del Pdl per il Senato: il 22% conquistato dal partito vale nell'isola solamente un seggio, e Porcu era indicato in lista al numero quattro.

Allargando il quadro, ha ottenuto un seggio da senatore in Piemonte l'ex portavoce del Forum del Terzo Settore e delle Acli, Andrea Olivero, capolista per quella Lista Monti che ha ottenuto l'11,6% dei consensi e due seggi. In Toscana entrano in Parlamento due esponenti di spicco del mondo del sociale: si tratta di Filippo Fossati, presidente della Uisp nazionale, e Paolo Beni, presidente dell'Arci nazionale: entrambi sono stati eletti col Partito Democratico alla Camera dei deputati. Ce la fa in Emilia Romagna anche Luigi Marino, ex presidente di Confcooperative, capolista con Scelta civica Monti al Senato.

In Sicilia è stata eletta con Sel al Senato la portavoce dell'Unhcr in Italia, Laura Boldrini (era capolista anche nelle Marche). In Sicilia passa anche Flavia Nardelli, segretaria generale dell'Istituto Luigi Sturzo, capolista Pd alla Camera. Niente da fare in Puglia per Stefano Leoni, ex presidente del Wwf, in lista con Rivoluzione civile alla Camera e disco rosso anche per Rita Cutini, docente di Servizio sociale e persona vicina alla Comunità di S.Egidio, per la quale ha pubblicato anche il volume "Viva

gli anziani". La Cutini era in lista con la Scelta civica con Monti alla Camera. In Basilicata, invece, un seggio è andato a Emma Fattorini, storica dei movimenti religiosi alla Sapienza e legata alla Comunità di S.Egidio: era capolista al Senato per il Pd. In Campania, niente da fare per Sergio D'Angelo, ex assessore alle Politiche sociali del comune di Napoli, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali. D'Angelo era in lista con Rivoluzione civile di Ingroia.

In Lombardia niente da fare per Ilaria Borletti (presidente Fai), mentre entra Mario Sberna (ex presidente Associazione famiglie numerose), entrambi in lista con Monti. Entra in Parlamento anche Ernesto Preziosi, ex vicepresidente Associazione cattolica e direttore dell'Istituto Tonioli, candidato con il Pd alla Camera. In Veneto, promozione sicura per Giulio Marcon, ex portavoce della campagna Sbilanciamoci, che è numero 2 alla camera dietro Vendola e primo dei non eletti: se il leader di Sel opererà per il seggio pugliese lascerà libero il posto proprio allo stesso Marcon.

(26 febbraio 2013)

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - P.I. 00968951004

Vezzali e Idem sul podio

Valentina eletta alla Camera con Monti, Josefa al Senato col Pd

La fioretista: «La campagna elettorale mi ha cambiata. Più facile preparare un'Olimpiade»

La canoista: «Sono preoccupata per la situazione». Fuori la Di Centa, Olivieri e Rivera

di Attilio Crea

Valentina Vezzali sale in politica e, tanto per cambiare, vince la sfida. Parata e risposta per il cobra delle pedane, prima dei non eletti in Campania ma trionfatrice nelle Marche, la sua regione, eletta alla Camera come capolista tra le fila di "Scelta civica con Monti per l'Italia".

Raggiunta al telefono nella sua Jesi, Valentina non dissimula l'emozione. «Un onore e un onere questa elezione. Rappresentare i cittadini italiani in un contesto come questo è un grande impegno, ma io lo affronterò con lo stesso entusiasmo che ho messo sempre nelle mie sfide». Valentina è in attesa del suo secondo figlio, nascerà a maggio, ma questo non le ha impedito di fare la sua campagna elettorale. «E' stato faticosissimo, in un mese e mezzo ho percorso 15.000 km in macchina, guidando io. Milano, Roma, Napoli e per tutte le Marche. E sono incinta di sette mesi...».

Una donna abituata a girare il mondo per lo sport si è trovata in un contesto completamente diverso. «Ho conosciuto piccoli imprenditori marchigiani, professori, studenti universitari, persone diversamente abili. Ho toccato con mano le strutture ospedaliere che non fun-

zionano, ho visto i quartieri degradati di Napoli, ho parlato con gli esodati, i cassaintegrati, i disoccupati costretti ad andare all'estero». Si sente cambiata Valentina. Dopo decenni passati nella torre d'avorio della scherma, si è fatta un giro nel mondo reale. «Un'esperienza che ti trasforma, che fa riflettere. Vorrei davvero che i nostri figli avessero un futuro qui in Italia».

Un tour de force insomma, e viene naturale il paragone con la preparazione di un'Olimpiade. «Quando ci si allena per i Giochi ogni tanto si può riposare. In campagna elettorale no...». A marzo ci sarà l'insediamento in Parlamento, mancheranno meno di due mesi alla nascita del secondogenito. «Chissà, magari nasce in Parlamento... Il nome? Non abbiamo avuto tempo di deciderlo».

Preoccupata per la situazione politica che si è delineata. «Anche nelle "mie" Marche il Movimento 5 Stelle è stata la rivelazione. Grillo non è assolutamente un mostro, mi auguro che in Parlamento possano prevalere buonsenso e dialogo. Per questo voterei la fiducia al governo Bersani».

IDEM AL SENATO - L'altra donna vincente dello sport azzurro, Josefa Idem, pluricampionessa nella canoa, ha tagliato il traguardo a braccia alzate come neo eletta al Senato tra le fila del Partito Democratico. Capolista in Emilia Romagna per la formazione di Bersani, Josefa è entrata subito nel ruolo, rilasciando dichiarazioni amare e preoccupate al sito "Ravenna Today". «Siamo increduli - ha detto l'azzurra, che dopo Londra ha lasciato lo sport agonistico - Ora tutto si gioca sul filo di lana. Domani gli italiani avranno in mano la situazione che hanno voluto. Un partito costruito solo intorno al suo leader che urla in piazza mi auguro che da domani voglia il bene del

Paese e chi negli ultimi anni ci ha portato sul baratro spero che da domani voglia il bene del Paese». Parole dure e schiette, ma è lo stile di una donna che ha sempre guardato il mondo a testa alta.

ORI OLIMPICI - Sono tre in totale gli ori olimpici che approdano in Parlamento. Oltre alla Vezzali e alla Idem è passato Marco Marin, oro nella sciabola ai Giochi di Los Angeles, eletto in Veneto con il Pdl.

Esordio parlamentare anche per Laura Coccia, campionessa paralimpica di atletica, impegnata nel sociale e in particolare modo per l'UNHCR, l'organismo delle Nazioni Unite che si occupa di rifugiati. Sarà deputata

Pd in Campania.

In Senato approda Franco Carraro, politico di lungo corso, già al vertice dello sport italiano in passato e oggi membro Cio. Guadagna un posto al Senato anche Luciano Rossi, presidente della federazione tiro a volo, eletto in Umbria nel Pdl.

BOCCIATI - Non entra Renzo Olivieri, presidente dell'Assoallenatori, candidato con Sel in Toscana, al Senato. Fuori anche Manuela Di Centa, ex campionessa di sci di fondo già deputata del Pdl dal 2006, candidata nel Friuli, e Gianni Rivera, passato al Centro Democratico di Tabacci dopo alcuni trascorsi nell'Ulivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuoviEletti

di VALERIO PICCIONI

GLI SPORTIVI IN PARLAMENTO CI SONO MA AVRANNO IL TEMPO PER GIOCARE?

Ci sarà un bel po' di sport nel Parlamento che verrà. Per tutti i gusti. Il «medagliere» sembra quello dell'Italia alle Olimpiadi: vince la scherma con una doppietta olimpionica, alla Camera arriva con Monti Valentina Vezzali, al Senato è promosso con il Pdl lo sciatore Marco Marin. Dove ci sarà pure Josefa Idem (foto Ansa), ormai senza canoa, che era capolista del Pd in Emilia Romagna. E visto che ci siamo, Antonio Rossi, diventerà assessore in Lombardia con la vittoria di Maroni. Ancora in bilico la sorte di Manuela Di Centa. Poca fortuna per il pallone: Renzo

Olivieri non ce la fa per Sel. Toccherà invece soltanto a Laura Coccia, Pd, diversi record italiani da velocista, rappresentare la disabilità sportiva a Montecitorio. Non passa Annalisa Minetti. La cantante mezzofondista bronzo a Londra era comunque messa male alla vigilia: quinta a Roma nella lista di Monti, hanno passato il guado in tre. Poi Franco Carraro, presidente di tutto ma mai parlamentare: debutterà a Palazzo Madama. Ecco i presidenti federali: Luciano Rossi (Umbria, Pdl), riporta il tiro a volo al Senato, mentre non ce la fa Paolo Barelli

della Federnuoto, primo (considerando che Berlusconi potrebbe optare per un altro collegio) dei non eletti al Senato nel Lazio per il Pdl. Passa invece Enrico Costa, anche lui Pdl, alla Camera: guida una disciplina associata, la pallapugno. Poi gli Enti di promozione: Fossati dell'Uisp e Molea dell'Aics, tutti e due per il Pd.

Ci sarebbero le forze per un partito trasversale più sport a scuola, meno tasse e burocrazia per le società sportive, legge sugli stadi (o sugli impianti, come la chiama il nuovo presidente del Coni, Malagò). Ma il problema è quanto durerà la legislatura. Cioè: la squadra c'è, nessuno sa quanto giocherà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eindayme

Studio Coldiretti: l'età media scende a 48 anni. La parlamentare più giovane: Marta Grande, grillina. Il più anziano è il pd Sergio Zavoli

In Parlamento passa la linea verde, il 31% è donna

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — Dalle elezioni è uscito il Parlamento più giovane e con il maggiore numero di donne della storia repubblicana con una età media di deputati e senatori di 48 anni, ed il 31 per cento di presenza femminile. È quanto emerge dall'analisi sulla nuova composizione di Camera e Senato della Coldiretti. Ma perché i coltivatori diretti si sono improvvisati studiosi dell'età e del sesso dei politici? «Da un anno — ha spiegato Sergio Marini, presidente dell'organizzazione imprenditori agricoli — seguiamo l'andamento sociale della classe dirigente del Paese. Poiché siamo stati tra i primi a svecchiare la nostra, vogliamo renderci conto come si comportano gli altri settori». Compreso quello dei politici. E così,

secondo l'analisi della Coldiretti nel nuovo Parlamento i deputati eletti avranno una età media di 45 anni e i senatori di 53 anni.

Un consistente ringiovanimento rispetto alla scorsa legislatura in cui l'età media dei deputati era di 54 anni (9 anni di differenza) mentre quella dei senatori di 57 anni (4 anni di differenza). Il cambiamento riguarda anche la presenza femminile che nella legislatura che si è conclusa era

pari ad appena il 21 per cento alla Camera e il 19 per cento al Senato mentre dalle elaborazioni Coldiretti si evidenzia che nel nuovo Parlamento le donne saranno il 32 per cento alla Camera e il 30 per cento al Senato. Il gruppo parlamentare con l'età media più bassa — continua la Coldiretti — è di gran lunga il Movimento 5 Stelle, con 37 anni (33 alla Camera e 46 al Senato), davanti a Lega nord con 45 anni (42 alla Camera

e 48 al Senato), al Partito democratico (Pd) con 49 (47 alla Camera e 54 al Senato), a Sinistra ecologia e libertà (Sel) con 47 anni (46 alla Camera e 50 al Senato), al raggruppamento Lista Monti Udc Fli con 55 anni (55 anni alla Camera e 56 anni al Senato). E, infine, al Popolo della libertà (Pdl) con 54 anni (50 alla Camera e 57 al Senato).

Tra i partiti maggiori, il più alto numero di donne si trova nelle li-

Il gruppo con l'età media più bassa è il Movimento 5 Stelle: 33 anni alla Camera 46 anni al Senato

ste del Pd, con il 41 per cento, che precede Movimento Cinque Stelle al 38 per cento, Pdl e Lista Monti-Udc entrambi al 22 per cento, Sel al 20 per cento, Lega nord al 14 per cento, e Pdl, con il 25,8 per cento. Ed è una donna anche la più giovane candidata al Parlamento tra i principali schieramenti in lizza: Marta Grande, 25 anni, che ha conquistato un posto alla Camera sotto le insegne del Movimento Cinque Stel-

le nel Lazio mentre il candidato più anziano, Sergio Zavoli (89 anni) è stato eletto nelle liste del Pd al Senato in Campania.

«Al di là dei diversi schieramenti e delle ipotesi di alleanze — ha commentato Sergio Marini — il nuovo Parlamento rappresenta soprattutto una sfida generazionale per i tanti giovani che per la prima volta si impegnano in politica per svolgere importanti funzioni istituzionali dalle quali dipende il futuro del Paese». «In loro — continua Marini — si ripongono le speranze di cambiamento in un Paese come l'Italia che ha la classe dirigente più vecchia in Europa con una età media di 59 anni, con punte di 67 anni per i banchieri, di 63 per i professori universitari e di 61 per i dirigenti delle partecipate statali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTA GRANDE
La più giovane deputata, grillina: ha 25 anni, laurea in lingue in Alabama, volontaria di Greenpeace



SERGIO ZAVOLI
Il più anziano: ha ottantanove anni. È senatore del Pd eletto in Campania

DOPO IL DERBY

Razzismo: 50mila euro all'Inter Moratti non ci sta: «Sono allibito»

Il club nerazzurro punito per i cori, il Milan paga gli striscioni contro Cassano

MILANO

Adriano Galliani aveva promosso il pubblico di San Siro nel derby, derubricando l'accoglienza riservata a Mario Balotelli alla voce «folklore». In realtà il giudice sportivo la pensa diversamente. I cori razzisti nel derby ci sono stati e sono stati sanzionati con una multa di 50 mila euro. L'Inter è stata punita, dice la motivazione, «per avere i suoi sostenitori: 1) all'11' del primo tempo, all'11', 15', 16' e 19' del secondo tempo, indirizzato grida e cori costituenti espressione di discriminazione razziale ad un calciatore della squadra avversaria; 2) al 30' del primo tempo e al 44' del secondo tempo, indirizzato analoghi cori nei confronti di altro calciatore della squadra avversaria; 3) al



Uno dei tanti cartelli esposti dal pubblico interista contro Balotelli durante il derby SYNC

IL GIUDICE SPORTIVO

Manata, tre giornate a Diop

MILANO – Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Abou Diop (Torino) per aver colpito un avversario con una manata al volto. Stop di 2 turni per Nicola Legrottaglie (Catania), per avere contestato una decisione arbitrale. Una giornata per Aronica (Palermo), Contini e Cazzola (Atalanta), Ogbonna (Torino), Bellusci (Catania), Matuzalem e Granqvist (Genoa), Hetemaj (Chievo), Mexes (Milan), Ranocchia (Inter).

12' del primo tempo ed al 34' e 37' del secondo tempo, esposto quattro striscioni dal contenuto insultante nei confronti di un calciatore e dei sostenitori della squadra avversaria; 4) nel corso del primo tempo e al 30' del secondo tempo, indirizzato in varie circostanze un fascio di luce-laser sul terreno di gioco, nonostante reiterati inviti a desistere da tale riprovevole comportamento».

Il presidente deluso Immediata la replica di Massimo Moratti: «La cosa che mi lascia allibito è la multa per cori razzisti. Credo che durante il derby il pubblico si sia comportato molto bene. Quella cifra si giustificerebbe in presenza di comportamenti estremi».

Ammenda ai rossoheri Punito anche il Milan con un'ammenda di 10mila euro «per avere i suoi sostenitori, al 6' del primo tempo, al 36' e 39' del secondo tempo, esposto tre striscioni dal contenuto insultante nei confronti di un calciatore (Cassano, ndr) e dei sostenitori della squadra avversaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCUSE

Donati: «Indurain andava da Conconi La Banesto pagò»

«Francesco Conconi aveva un contratto con la Banesto di Miguel Indurain per grandi cifre. Non credo che la squadra pagasse tanto soltanto per fare dei test». Al giornale online olandese «Nos.nl» l'ha detto il professor Sandro Donati, esperto italiano di antidoping. All'epoca, lo spagnolo (5 Tour, 2 Giri) aveva ammesso il legame con il discusso medico per alcuni consigli sulla preparazione.

San Patrignano di corsa contro le dipendenze

Un team di 10 ragazzi a novembre alla maratona di New York
«Lo sport ci aiuta a battere la droga: vi dimostreremo come»

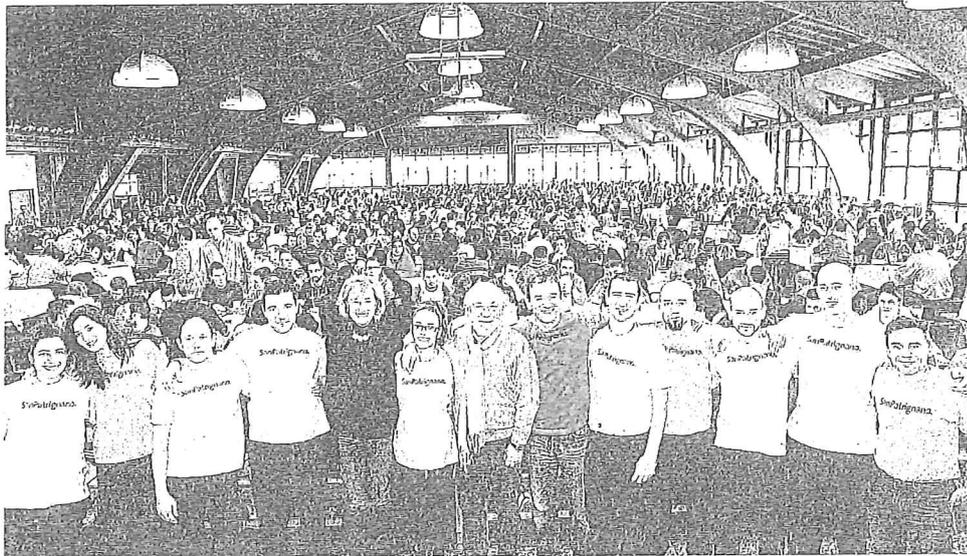


Foto di gruppo per il team di San Patrignano che correrà a New York. Da sinistra si riconoscono anche Letizia Moratti, ambasciatrice della comunità (in golf nero), il professor Gabriele Rosa (con la sciarpa al collo) e il dottor Boschini (maglietta azzurra) responsabile del running

MAHLIO GASPAROTTO

Correre per inseguire se stessi, per ritrovarsi, per superare un problema, per cancellarlo. Il gesto è antico, ma lo sfruttamento medicale del running è sempre più attuale. E sbarca anche a San Patrignano, dove si corre da sempre ma dove il 2013 sta per trasformarsi nell'anno della corsa. «Vogliamo portare una squadra di ragazzi alla maratona di New York, e lo faremo. Ma sarà la punta dell'iceberg di qualcosa di più ampio, un vero studio scientifico sull'importanza della corsa, del movimento nel processo di riabilitazione dalle dipendenze». Il professor Gabriele Rosa, manager e preparatore di maratoneti che hanno vinto ovunque nel mondo, parla con enfasi e con amore del suo ultimo progetto: «Usare la corsa per combattere la droga». E lo farà nella Comunità riminese simbolo della lotta alle dipendenze, fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978, dove ogni giorno si lavora su scuola e formazione (oltre allo sport, in campo dalle 18) per vincere la battaglia.

La comunità A coordinare il progetto è il dottor Boschini, medico e runner appassionato: «Ma anche uno che ha già completato il percorso di recupero in comunità, dove si corre da sempre e dove la squadra podistica è nata nel 2006. Ma ora faremo qualcosa di più grande: abbiamo selezionato 14 persone e fatto i test con l'aiuto del professor Rosa e del suo staff. Ora faremo due team, perché non tutti potranno correre a novembre a New York, non tutti gli ospiti di San Patrignano possono muoversi liberamente da un confine all'altro. Quindi qualcuno a novembre correrà una maratona italiana, facendo comunque parte a tutti gli effetti della squadra».

Numeri Marcello Chianese è il re-



Sopra, si corre sui pendii di San Patrignano, sotto Letizia Moratti con il dottor Boschini. A piede pagina il professor Rosa durante i test

LE PRIME GARE
Brescia il 10 marzo
Poi le staffette a Milano in aprile

Il progetto New York è già attivo, tanto che il 10 marzo la squadra di Sampa sarà a Brescia. Nessuno correrà la maratona ma il team si dividerà sulle gare da 10k e della mezza maratona inserite nella manifestazione. Ma il calendario stilato dal professor Rosa dopo i test dei giorni scorsi prevede anche la maratona di Milano, del 7 aprile, dove Sampa si presenterà al via con tre staffette. Tutti gli allenamenti nella corsa verso New York e la raccolta di sponsor e compagni di squadra.



sponsabile della polisportiva San Patrignano, lui non corre, fa calcio, e spiega: «Lo sport è nella vita di ogni giorno della nostra comunità, lo pratica ciascuno dei 1300 ragazzi che sono con noi. Abbiamo la squadra di calcio, di basket e di pallavolo. E ora anche quella di maratona. Ma decliniamo l'attività secondo regole precise: per noi è sempre l'occasione per relazionarci con gli altri. Lo sforzo e la tensione ci aiutano a risolvere molti problemi. Ma se un ragazzo va a segno dopo aver dribblato 4 avversari io lo richiamo, perché per noi la solidarietà anche nei confronti degli altri è un valore. Senza educatori lo sport non avrebbe senso. Noi lo usiamo solo in funzione di recupero, di quello che i ragazzi saranno e faranno domani quando saranno fuori da San Patrignano». E New York? «La corsa entra nella stessa ottica, la squadra si spenderà per tutta la comunità legandosi a un progetto di raccolta fondi: chiunque potrà correre a New York a novembre con la maglia di San Patrignano, gli basterà pagare una piccola differenza in beneficenza, oppure coinvolgere la propria azienda. Ci appoggiano già Robe di Kappa, che è il nostro sponsor tecnico, e Cimberio Varese che finanzia la nostra attività sportiva ma speriamo di avere tante altre aziende che potrebbero correre con i nostri colori negli States».

Lo studio Il traguardo di Central Park ne cela tanti, quindi. Quello formativo per i ragazzi, quello sociale (per finanziare la comunità e i suoi progetti sportivi: presto sarà realizzato il nuovo campo di calcio sintetico) e scientifico, sul quale Rosa investe con convinzione: «Abbiamo dimostrato con i fatti come la corsa combatta il diabete, sono certo che i numeri ci confermeranno la forza del running anche contro tutte le dipendenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA